

# IL COMMERCIO FRIULANO

NOTIZIARIO SETTIMANALE  
DI INFORMAZIONI COMMERCIALI

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4 il mm. - Finanziari - Necrologie - Concorsi - Aste - Comunicati - Sentenze ecc. L. 10 il mm. Cronaca L. 6 il mm. - Rivolgerti all'ufficio di via S. Francesco 1 a Udine, tel. 9-59

ANNO XXIV - N. 19 - 20

UDINE, 29 DICEMBRE 1945

Sped. in abb. postale II. gruppo

PROBLEMI  
D'A  
AFFRONTARE

## Economia e trasporti

FICCANASO

### La vigilanza notturna

La corsa in ascesa dei prezzi ha molte cause e consta di numerosi fattori.

Un lato fondamentale è l'emissione monetaria; ma non è affatto l'unico fattore dell'inflazione, anzi tale fattore è conseguenza di una particolare situazione economica e psicologica.

Infatti la maggiore emissione di circolante nasce solitamente dal fatto che maggiori esigenze di vita e rincaro prezzi, o fenomeni psicologici d'altra origine hanno reso insufficiente il circolante disponibile.

Si ha cioè come sempre in economia, un cerchio chiuso di cause e effetti. La rarefazione dei beni sul mercato provoca il rincaro prezzi; questo produce maggior bisogno di circolante cui lo Stato fa fronte con nuove emissioni, con aumenti di paghe, ecc.

Ma questi provvedimenti creano a loro volta inflazione crescente, e l'inflazione produce la sfiducia nella moneta, e la sfiducia a sua volta determina ulteriori aumenti di prezzi e ulteriore rarefazione di merci. Il ciclo è così completo e può continuare all'infinito, ed in esso si determina quella corsa fra salari e prezzi di cui ognuno si rende quotidianamente conto.

Per agire quindi su una situazione del genere, bisogna puntare contemporaneamente su tutti i suoi componenti; in caso contrario si potrà soltanto attuare un palliativo che non risolve il problema.

Occorre cioè agire contemporaneamente sulla moneta, contraindovendo il circolante, sul credito disciplinandolo e limitandolo, sulla psicologia del cittadino facendogli comprendere il danno nascente all'acquisto quanto colpendo severamente le infrazioni alle leggi economiche, ed infine facendo affluire le merci sul mercato.

Per limitarci a questo lato del problema, è opportuno insistere sull'incidenza che oggi il problema dei trasporti ha nei confronti del prezzo delle merci.

In qualsiasi economia ed in qualsiasi momento il prezzo del trasporto ha giocato su quello del prodotto, al punto da creare quella "rendita di posizione" sulla quale hanno fermato l'attenzione molti economisti. Ma oggi l'incidenza è tale da giocare seriamente sulla vita economica della Nazione. Gli sbalzi di prezzo da una zona di produzione a una zona di consumo sono sorprendenti.

Conseguentemente non è possibile iniziare la risoluzione del problema dei prezzi e dei costi, e neppure dei salari, se non si imposta e si risolve quello dei trasporti.

Si dirà che la carenza nei mezzi di trasporto, sia ferroviari che stradali, non ne consente la risoluzione che a lunga scadenza.

Ciò corrisponde a verità solo in parte, poiché rimettere rapidamente in relativa efficienza ed utilizzare meglio il materiale rotabile e gli impianti ferroviari nonostante le condizioni delle linee e la falcidia dei veicoli non è cosa impossibile; come pure non è vero che, nonostante la deficienza di gomme e di carburanti, manchino gli automezzi. Questi sono soltanto male distribuiti e irrazionalmente utilizzati, e quelli soffrono di una vera e propria paralisi nel ripristino.

Se tutti gli automezzi attualmente a disposizione, e che vengono spesso destinati a servizi superflui, fossero disciplinati, non già da un Ente burocratico quale si è dimostrato l'ENAC, e che in definitiva non ha fatto che intralciare il servizio, impedendo la libera concorrenza e gravando le tariffe stesse di una maggiorazione a proprio profitto, ma da un organismo snello e duttile, direttamente inte-

no all'iniziativa privata la propria funzione.

Eliminare la Sepral, che ha dimostrato con la stessa propria inerzia di avere esaurito la propria ragione d'essere, ed affidare al libero commercio, sia pure impegnandolo a fondo, lo approvvigionamento alimentare reintegrarlo nelle funzioni distributrici, che allo stesso sono state sottratte per passarle ai Consorzi Agrari, i quali come

agirà automaticamente la legge della domanda e dell'offerta del servizio.

In quanto alla migliore utilizzazione degli impianti e dei veicoli ferroviari, sarebbe interessante un esperimento, nel senso di affidare alla gestione privata la rimessa in efficienza e l'esercizio delle linee di una determinata zona (ad esempio l'Italia settentrionale) ad uno o più gruppi industriali.

Osiama predire che il servizio riprenderebbe in breve, con una certa regolarità, e con benefico riflesso per l'economia del Paese, che abbisogna dei mezzi di trasporto e di comunicazione, per far affluire rapidamente e facilmente dall'una all'altra delle sue estremità quanto abbisogna per la propria ripresa, come un organismo umano abbisogna della celere circolazione del sangue nelle proprie vene per rinverdire e per poter compiere le proprie funzioni.

Amos De Ponti

### Il trasporto dei vini

Il trasporto di vini in fusti per ferrovia, dalle province meridionali, è consentito per qualsiasi destinazione dell'Alta Italia; e ciò contrariamente a quanto pubblicato da alcuni giornali secondo cui le spedizioni non erano ammesse per località oltre Firenze.

## Perchè si dimentica il turismo?

Osservazioni del Direttore dell'E. P. T.

Caro Direttore, accolgo ben volentieri l'invito rivoltomi di trattare di argomenti afferenti al Turismo sul tuo "Commercio Friulano".

Per me, questo è un invito a nozze, come si suol dire; soltanto avrei preferito che tu mi ponessi i termini dell'argomento in cui limitare la dissertazione, essendo così estesa la materia. Credo quindi buona cosa dare un colpo di vanga, un po' a sorte, perché tu possa saggiare quanto sia fertile il terreno.

Mi dà buon spunto, per iniziare, una recente conferenza dell'avv. Al-

latere, fatta al fine di propagandare l'opportunità della autonomia regionale del Friuli, e nel corso della quale sono state poste in rilievo le possibilità economiche della Piccola Patria: naturalmente non si è citato il turismo. Peccato: sarebbe stata una buona occasione per concorrere a formare una "coscienza turistica" che, purtroppo, difetta in Friuli. Da noi il turismo è inteso in premienza, come divertimento, possibilità di accogliere il forestiero in rinomata località montana o di cura; mentre si deve ritenere che tutto quanto dà luogo a movimento di persone, indipendentemente dal movente che lo determina, entra nella sfera del turismo.

Così inquadrato il problema, dobbiamo riconoscere che nel campo economico il turismo ha una importanza che non si deve sottovalutare: quindi il Friuli Regione avrà non soltanto motivo di essere tale per la sua capacità economica di produrre nel campo agrario, della sericoltura, dell'industria del legno o della pesca ma anche per l'industria del movimento del forestiero favorita dalla configurazione geografica e delle condizioni naturali.

Dimentichiamo forse che nell'anno aureo del turismo, che fu il 1937, attraverso i passi di Coccau e di Monte Croce, scendeva verso il Friuli, nel periodo estivo, una media di 200 automezzi al giorno? Questo transito portava evidenti vantaggi economici allora e se, in prosieguo di tempo, a-

vremo creato delle forme di attrazione locale, (com'era nelle intenzioni la valorizzazione del Castello di Udine), sarà facile trattenere per 24 ore tutti; a ciò rispondendo con un assioma: se l'attività turistica in Italia (come d'un fiato una tappa Vienna-Venezia e dare così luogo a un più intenso soggiorno locale.

In Friuli poi non è trascurabile il turismo di soggiorno: in Carnia e nella Val Canale, sistemando un po' meglio gli alberghi, si potrebbe arrivare ad un buon apporto economico ed anche arginare quel fenomeno di cui sento parlare da quasi trent'anni: lo spopolamento della montagna.

Ed ora un accenno a Lignano: spiaggia d'oro ecc. ecc., però ancora posta nella strettoia di infelici comunicazioni, di strade pessime e di mancanza di capitali locali che ne arrestano lo sviluppo. Questa Cemerentola dell'Alto Adriatico, avente tutti i presupposti naturali per assurgere ai fastigi della protagonista della favola, non deve essere dimenticata dai friulani. Occorre che il capitale privato converga a valorizzare quanto merita nella propria Regione, e Lignano lo merita. Dopo i sondaggi fatti finora sono divenuto alquanto pessimista circa gli entusiasmi dei capitalisti, ma non c'è ancora da disperare se avrà l'aiuto di quanti hanno a cuore lo sviluppo del Friuli.

In questi giorni è stato presentato a Venezia un piano di lavori pubblici da attuarsi per lenire la disoccupazione: anche nella elaborazione di detto piano non sarebbe stato fuori di luogo chiedere i desiderati degli organi del turismo soprattutto in vista del miglioramento della viabilità in Friuli; ciò non è stato fatto perché si ritiene ancora che l'E.P.T. debba limitare la propria azione al cartello di propaganda od al controllo dell'attività alberghiera. Comunque chissà se quel tale piano prevede la manutenzione di tutte quelle strade montane costruite per motivi bellici e che, dopo di aver costato tanti e tanti milioni, non devono andar distrutte in quanto egregiamente sfruttabili ai fini turistici.

Qualcuno potrebbe obiettare che-

manca la rispondenza delle ditte che non valutano nella giusta misura la importanza del servizio; alcune sono esose nel versamento della quota loro richiesta (che da quanto abbiamo saputo non è per nulla elevata né esagerata); altre addirittura non aderiscono, forse perché — pensiamo noi — preferiscono usufruire... gratuitamente della vigilanza che l'agente è costretto a fare per gli abbonati vicini o dirimpetta. Ci sono — è vero — anche delle ditte minori che pagano senza discussioni un canone superiore a quello che l'Impresa è stata costretta a pattuire con altre di maggiore importanza. Ma questi sono casi rari.

Da quanto sopra scaturisce la necessità di prendere in serio esame un effettivo miglioramento del servizio, raddoppiando almeno il numero attuale degli agenti della vigilanza notturna la cui utilità non può sfuggire ai commercianti di buon senso.

L'Associazione commercianti ed esercenti potrebbe — secondo noi — studiare l'opportunità di invitare i propri associati ad appoggiare incondizionatamente l'Impresa, stabilendo i canoni di abbonamento su una percentuale in base al tasso di R. M., così come si è fatto a Milano.

Ci pare un'idea da non scartare; occorre però l'adesione di tutti i commercianti che, nel loro interesse, dovrebbero meglio apprezzare l'opera degli agenti notturni che molte volte, solo forse con la loro presenza, hanno sventato la minaccia di molti furti.

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

PLI

# Rinnovazione e validazione di licenze commerciali e di P. S.

L'Associazione Commercianti di Udine ricorda a tutti gli associati che entro il 31 dicembre dovrà essere provveduto alla consegna, per il rinnovo annuale, delle licenze commerciali e di P. S.

Di seguito sono elencate tutte le licenze che debbono essere rinnovate e la procedura da seguire per tale rinnovo.

La Sede di Udine e degli Uffici e Recapiti di Zona sono a disposizione degli associati per il disbrigo delle pratiche relative.

**1) - Licenze di commercio in generale rilasciate dal Comune** — Presentazione della licenza per il prescritto visto di rinnovo senza pagamento di alcuna tassa.

**2) - Licenza di P. S. per la vendita di alcoolici e superalcolici** — Unire alle licenze una marca da bollo da L. 12 e la bolletta comprovante l'effettuato versamento delle tasse di concessione governativa e trasmettere la pratica al Municipio per l'invio alla Questura.

N.B. — La tassa di concessione va versata all'Ufficio del Registro entro il mezzogiorno del 31 dicembre.

**3) - Licenza per vendita bevande non alcooliche** — Come sopra.

**4) - Licenze per gestire spacci alcoolici presso Enti o Circoli** — Unire alla licenza una marca da bollo da L. 12 e la bolletta dell'effettuato pagamento della tassa di concessione governativa.

**5) - Licenze per i giochi leciti** — Unire alla licenza marca da bollo da L. 12.

**6) - Licenze per garages, rimesse e stalli** — Unire alla licenza marca da bollo da L. 12 e la bolletta della tassa di concessione governativa versata all'Ufficio Registro.

**7) - Licenze per la panificazione** — Unire alla licenza la bolletta della tassa di concessione da versare all'Ufficio del Registro entro il mezzogiorno del 31 dicembre, e trasmettere la pratica al Municipio per l'invio alla Camera di Commercio.

**8) - Licenza per la vendita di spiriti all'ingrosso ed al minuto, di liquori alcoolici e superalcolici, di profumerie alcooliche e di estratti od essenze anche non contenenti alcool, comunque preparati per la fabbricazione dei liquori** — Inoltrare domanda in carta da bollo da L. 8 indirizzata all'Ufficio Tecnico delle Imposte di Fabbricazione di Udine, corredata dalla ricevuta della Tesoreria Provinciale comprovante l'effettuato versamento della prescritta tassa, ed una marca da bollo da L. 12.

**9) - Licenza per il commercio di oggetti preziosi** — Inoltrare domanda in carta da bollo da L. 8 indirizzata alla Questura, corredata dalla licenza scaduta, d'una marca da bollo da L. 12 e dalla ricevuta del pagamento della tassa di concessione governativa.

**10) - Licenza di coadjuvatore nella rivendita di generi di monopolio** — Inoltrare domanda in carta da bollo da L. 8. Unire alla licenza una marca da L. 12 ed inviare tutto all'Ispettorato Compartimentale, per il tramite del magazzino presso il quale si ritirano i tabacchi.

**11) - Licenza per la vendita di tabacchi in pubblici esercizi e ritrovi** — Inoltrare domanda in carta da bollo da L. 8 e diretta all'Ufficio Compartimentale per i Monopoli. Unire la licenza ed una marca da bollo da L. 12.

**12) - Licenza per la vendita carte da gioco** — Inoltrare domanda in carta da bollo da L. 8 all'Intendenza di Finanza con allegata una carta da bollo da L. 12 in bianco e la licenza.

**13) - Licenza per la fabbricazione, riparazione e vendita apparecchi e materiale radio elettrico** — Domanda in carta da bollo da L. 8 da presentare all'Ufficio Tecnico delle Imposte di Fabbricazione corredata dalla bolletta della tassa di concessione versata entro il 31 dicembre all'Ufficio del Registro, della ricevuta comprovante il pagamento del canone annuo alle radioaudizioni circolari, licenza e marca da bollo per L. 12.

**14) - Licenza per la raccolta, allevamento e salatura delle peli bovine od equine fresche** — Inoltrare domanda alla Camera di

## Procedure da osservarsi

Commercio corredata dalla licenza.

**15) - Licenza per la vendita di armi** — Domanda diretta alla Questura in carta da L. 8 ed unire la quietanza della tassa di concessione versata.

**16) - Licenza per la vendita di prodotti esplosivi** — Per la rinnovazione delle licenze di vendita di polveri piriche di I, IV e V categoria si presenteranno i seguenti documenti:

a) domanda in carta da bollo da L. 8 diretta al Sig. Prefetto con il parere del Sindaco e del CC. RR.;

b) ricevuta della Tesoreria

Provinciale del pagamento della tassa di concessione;

c) licenza da rinnovare;

d) una marca da bollo da Lire 15 e una da L. 12.

Per le licenze di vendita esplosivi di II e III categoria:

a) domanda in carta da L. 8 diretta al Ministero dell'Interno Ufficio Esplosivi, munita del visto del Sindaco e delle Informazioni dei CC. RR.

b) quietanza della Tesoreria Provinciale del pagamento della tassa dovuta;

c) marche da bollo per L. 15 e una da L. 12.

## INFORMAZIONI TRIBUTARIE

### IMPOSTA SULL'ENTRATA

Emissione di più fatture per un unico atto economico

L'Intendenza di Finanza comunica:

E' stato segnalato che di frequente i commercianti dettaglianti, nei loro acquisti si fanno rilasciare dalle ditte fornitrici, per un unico atto economico, più fatture regolarmente assoggettate all'imposta sull'entrata, in rapporto dell'ammontare del tributo per ogni singola fattura, mediante il servizio dei conti correnti postali.

Al riguardo giova chiarire che il sistema come sopra invalso non è conforme al principio di massima sancito dall'art. 8, primo comma della legge 19-6-1940, n. 762, dalla cui interpretazione letterale emerge che per ogni singolo atto economico, deve esser rilasciato un apposito - e quindi unico - documento scritto.

Si richiama pertanto l'attenzione delle ditte interessate sull'obbligo che loro incombe di osservare scrupolosamente tale principio e di astenersi quindi, nelle vendite di merci e prodotti da esse effettuate a commercianti ed industriali, dall'operare l'accennato illegittimo frazionamento della fornitura in più fatture.

### Prodotti vinicoli Tariffa del primo semestre 1946

Ai sensi dell'art. 14 della legge 19-6-1940, n. 762 per l'applicazione del testo della legge sull'imposta generale sull'entrata, l'Intendenza di Finanza ha determinato per questa Provincia la seguente tariffa dei prezzi medi dei prodotti vinicoli, agli effetti della imposta predetta, con decorrenza dal 1 gennaio 1946.

1) per i vini tipici e pregiati: a) in bottiglia con chiusura ermetica, portanti l'indicazione, mediante etichetta o impressione sul vetro, della ditta produttrice o venditrice, ovvero la denominazione del prodotto, prezzo medio per bottiglia L. 200; b) in fiaschi, damigiane e fusti, prezzo medio per ettolitro L. 12000.

2) per i vini spumanti per gasificazione artificiale (esclusi quindi i vini spumanti naturali) contenuti in bottiglie di vetro temperato, chiuse

con tappo assicurato con filo metallico, prezzo medio per bottiglia L. 320.

3) per i vini comuni: a) in bottiglie sprovviste di etichetta ecc. prezzo medio per litro L. 160; b) in fusti damigiane e fiaschi prezzo medio per ettolitro L. 7500.

4) per marsala: a) in bottiglie, prezzo medio per bottiglia L. 230; b) in fiaschi, damigiane e fusti prezzo medio per ettolitro L. 18000.

5) per i vermouth gli aperitivi, vini chinati e vini americani a base vinosa ed altri vini speciali (esclusi quelli a base di alcool): a) in bottiglie Lire 250; b) in fiaschi, fusti o damigiane prezzo medio per ettolitro L. 21000.

6) per i vini liquorosi non compresi nelle categorie precedenti, aventi forza non superiore ai 21 gradi: a) prezzo medio per bottiglia L. 400; b) in fiaschi, fusti e damigiane, prezzo medio per ettolitro L. 32000.

I prezzi suesposti sono obbligatori agli effetti della liquidazione della imposta generale sull'entrata a norma dell'art. 14 della legge 19 giugno 1940, n. 762.

### Versamento tasse di concessione governativa

L'Ass. commercianti comunica:

Avvertiamo tutti gli interessati che entro le ore 12 del 31 dicembre dovrà essere effettuato presso l'Ufficio del Registro competente per territorio il versamento delle tasse di concessione governativa per il rinnovo delle licenze di P. S. per la vendita di alcoolici, superalcolici, di oggetti preziosi, di armi, di prodotti esplosivi, per la gestione di rimesse e stalle, e per l'industria della panificazione.

Per tutti i chiarimenti in merito i commercianti ed esercenti potranno rivolgersi agli Uffici dell'Associazione V. Veneto, 17 e presso gli Uffici e Recapiti di Zona.

### Invito ai commercianti per la solidarietà nazionale

L'Associazione Commercianti comunica:

Tutti i settori sociali concorrono in maniera pronta e generosa al contributo di solidarietà popolare inteso a lenire, almeno in parte, la gravissima situazione dei diseredati, dei reduci, dei sinistrati.

## Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine

### Auguri per il 1946

« Il Comitato di Presidenza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti della Provincia di Udine invia a tutti i Commercianti ed Esercenti sinceri e cordiali auguri, confidando che il nuovo anno possa vedere il sorgere di una nuova era per i commerci e l'economia tutta, per il benessere dell'intero Paese.

Il Comitato di Presidenza confida inoltre che con il nuovo anno tutti i commercianti ed esercenti che ancora non l'avessero fatto, diano la loro adesione all'Associazione, per il suo sempre maggior potenziamento e nell'interesse stesso della categoria la quale, solo se unita, potrà affrontare le prove che ancora l'attendono prima dell'avvento dell'auspicata migliore era economica ».

I commercianti devono essere anche questa volta in prima linea, come sempre quando ci sia da fare del bene e compiere un'opera buona.

Presso la Sede Sociale di V. Veneto 17 sono aperte le sottoscrizioni a cui tutti sono invitati ad aderire con generosità e con urgenza, poichè l'inverno è alle porte con tutti i suoi rigori e le sue necessità.

## Denuncia dei prodotti tessili

L'Intendenza di Finanza comunica:

« Il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'accettazione entro il 31 dicembre p. v. senza conseguenze penali delle denunce, che i produttori e i commercianti di prodotti grezzi o finiti dell'industria tessile e della maglieria, comprese le confezioni, devono presentare all'Intendenza a termini del D. L. Lgt. 7 settembre 1945 numero 528.

Si rammenta che tali denunce devono contenere una descrizione sommaria dei prodotti detenuti alla data del 22 ottobre 1945, con riferimento alle fatture d'acquisto assoggettate all'imposta sull'entrata o agli estremi del pagamento dell'imposta stessa fatto successivamente per regolarizzare gli acquisti, dei quali sarà un to un elenco.

Alla presentazione di tali denunce non sono tenuti i dettaglianti.

## Pagamento II. rata imposta generale sull'entrata

L'Ass. commercianti comunica:

« Agli esercenti Caffè, Bar, ristoranti, trattorie, ecc. si ricorda che entro il corrente mese dovrà essere effettuato il versamento, presso l'Ufficio del Registro, della seconda rata del canone provvisorio dell'abbonamento relativo all'imposta generale sull'entrata per il corrente anno ».

## La Raffineria olii minerali di Udine

Sotto la denominazione « Raffineria Olii Minerali Udine » con Rog' to Notarile si è costituita una Società per l'esercizio dell'industria di raffinazione, distillazione, rigenerazione di prodotti minerali.

Il nuovo Stabilimento sorgerà in Udine in località posta sul Viale Venezia ed avrà Sede temporanea in Viale Ledra n. 24 negli stabili già occupati dalla Società Lubrificanti e Carburanti. Entro il prossimo febbraio sarà pronto un primo impianto per la rigenerazione degli olii esausti e nella attesa della sistemazione generale la nuova Azienda riceverà dalle Raffinerie di Trieste: gasolio, benzine solventi, unti per carri, grassi e olii lubrificanti, bitumi ed altri prodotti affini.

Compongono la Società: il Sig. Adolfo Viotti, Sig. Franco Sergas, dottor ing. Guerrino Demarchi, dottor G. anni Signori, dott. Giorgio de Faveri, avv. Salvatore Moscolini, ragioniere Giuseppe Gross al quale ultimo viene affidata la rappresentanza legale dell'Azienda.

### Una precisazione

## Le caratteristiche del nuovo autocarro "SPA. A. 10.000."

Nello scorso numero abbiamo dato notizia che dalla « FIAT » sarà messo in vendita un nuovo autocarro di grande portata denominato « SPA. A. 10.000 ». Per un errore di stampa sono apparse delle inesattezze sulle sue caratteristiche di cui ecco gli estremi precisi forniti dal locale concessionario « FIAT »:

Portata complessiva (autocarro rimorchio) quintali 300.

Prezzo, senza gomme, L. 2.300.000. La « FIAT » che sta lavorando a ritmo crescente (impiega ora circa 60.000 lavoratori) inizierà la consegna dello « SPA. A. 10.000 » nel prossimo gennaio.

### Listino prezzi

L'Ass. commercianti comunica:

« I dettaglianti di generi alimentari che non hanno ancora provveduto sono invitati a ritirare, presso la Sede dell'Associazione, Via V. Veneto, 17, il listino prezzi attualmente in vigore ».

## UN VOTO DEGLI ALIMENTARISTI VENETI per il ritorno alle loro funzioni commerciali

I rappresentanti dei Commercianti Veneti dell'Alimentazione riuniti a Padova allo scopo di esaminare il problema dell'approvvigionamento e distribuzione dei Prodotti Alimentari ed affini, dei cereali e dei legumi; deprecato i superati sistemi iugulatori dello scorso regime di monopolio e di accentrimento; auspicato ad una sempre più sana valorizzazione della iniziativa privata;

visto la posizione monopolistica ottenuta a condizione di privilegio dai Consorzi Agrari che hanno invaso anche l'attività economica tradizionale dei commercianti dell'Alimentazione Cereali e Legumi senza apportare un reale beneficio al consumo ed appesantendo il procedimento della distribuzione;

considerato che nelle Province Venete esistono organismi tecnicamente attrezzati e finanziati che hanno dimostrato di vaglio del tempo di dare tutte le garanzie, nessuna esclusa, di normale ed economico funzionamento dei servizi dell'alimentazione in stretta attinenza con le necessità delle singole economie locali;

domandano che le Autorità riportino agli ordinari organismi del Commercio le operazioni di approvvigionamento e distribuzione dei generi alimentari, cereali e legumi, limitando l'attività dei Consorzi Agrari alle funzioni per le quali sono sorti tanto più che le impellenti necessità della ricostruzione agraria richiedono la totalità delle energie dei Consorzi stessi.

## Agli abbonati e Lettori

La Direzione e l'Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO", porgono i migliori auguri per il nuovo anno.

## AUTOTRASPORTI Cooperativa Trasporti "Osoppo Friuli",

### UDINE

SEDE CENTRALE ED UFFICI:

Via Bonaldo Stringher, 14 - Tel. 13,38

Autorimessa ed Officina:

Via S. Daniele, 4 - Tel. 1808

## AUTO - OFFICINA CLOCCHIATTI

Via Treppio, 20 - Telef. 41

## Distilleria CANCELANI & CREMESE

di VITTORI e FIGLI

UDINE - VIA MENTANA, 4

## CORRIERE AUTOTRASPORTI SAGA - F. F. OCCO

Linea regolare diretta dal Piemonte alla Lombardia al Friuli e viceversa.

Viale Ledra N. 90 - Telefono 7.99

## REZZOLI e RONDO

Udine - Palazzo Municipale - Tel. 1-41

## LA VETROARTISTICA

UDINE - Viale della Vittoria, 11 - UDINE

## Galleria Veneziana

LAMPADAR - CASA INGH - BOMBONILRE  
ARTICO I REA O C.

UDINE - Mercatovecchio 5 - tel. 17 58  
PREZZI MODICI

## TINTORIA PULITURA A SECCO COMINO

Telefono 14-19 - Riva Bartolini

## ACCUMULATORI L. MIGOTTO

Rappresentante  
UDINE - Via Carducci - Tel. 14-30

## CAPPELLERIA Ditta S. COMIS & C.

Augura alla sua spett. Clientela Buon Anno

## LA DITTA DIANA & ROMANELLI

UDINE - Telefoni 5-55 e 19-87

# ARTIGIANATO FRIULANO

## Agli Artigiani del Friuli

Vi sono dei pericoli di crisi nella vita degli uomini, come in quella delle Nazioni, in cui si rendono indispensabili tutti gli sforzi morali e materiali per poterli superare. Un tale periodo lo stiamo attraversando noi Italiani e purtroppo il medico e il farmaco necessari per la guarigione, dopo tante e si inaudite sofferenze, non appaiono ancora, bensì, i politici di mesiere e gli ultimi arrivati, hanno affondato il loro grugno nel trugolo del ben poco rimasto dalla cacciata del fascismo. Si contano ad infierire menando colpi sul groppone di questo sventurato popolo lavoratore, che da taluni si vorrebbe far apparire apatico, e che viceversa è estremamente scettico e che non crede che nella Costituente, la quale non sarà adoperata come un pugnale bensì come b'sturi.

Noi compagni artigiani abbiamo creduto rivolgere a Voi ed alle Vostre famiglie in questa occasione il saluto e l'augurio perché il prossimo anno sia, se non di perfetta guarigione, almeno di lusingh'era convalescenza, e ciò non potrà non avvenire, se sapremo rinforzare la nostra Unione con nuove iscrizioni.

Il solo farmaco che ci possa sostenere contro la dura lotta che ci attende è la forza, e questa non potrà provenire che dalla onestà, disinteressata, fraterna unione delle ventimila botteghe artigiane che la nostra Provincia conta e che non mancherà di portare il suo peso decisivo sulla bilancia economico sociale del nostro amato Friuli.

Le nostre Autorità ci hanno promesso il loro incondizionato appoggio e se le parole (che da noi abbondano) saranno seguite dai fatti, (e di ciò non dubitiamo) l'Artigianato friulano, in piedi com'è, darà il miracolo della ripresa in pieno.

Iddio faccia che le celestiali voci echeggianti 1945 anni fa per l'aere palestinese si traducano in cosciente realtà.

« Pace fra gli uomini di buona volontà ».

Il Presidente dell'Unione Artigiani  
Livio Auri

## Affinchè l'Artigianato viva e prosperi....

Dell'Artigianato si occupa un po' tutta la variopinta stampa, ma parlano un po' tutte le congregate, propongono un po' tutti le più svariate soluzioni, suggeriscono le più svariate panacee, insomma promettono un po' tutti.

Tutti dicono un mondo di bene e tutti si professano ansiosi di aiutarlo, di indurlo, di sostenerlo in questi difficili momenti, per la sua rinascita e per il suo maggior sviluppo.

Ognuno nel proprio ambito, evidentemente e per singolo tornaconto, dispensa suggerimenti, larghe cose consigli, promesse, blandizie.

Però tutto si conclude in manifestazioni piatoniche, ed ogni buon proposito si arresta quando si tratta di tradurlo in realtà.

L'artigianato è indubbiamente l'elemento più vitale e più sano della Nazione, anche perché il ciclo della sua vita è basato sul lavoro e sulla produzione di quanto è di assoluta ed urgente necessità per il lavoro di quell'che lo ricondano, e produce in nucleo l'economia della Nazione.

Con i suoi piccoli problemi, le complicazioni, le alterazioni che riverberano nel suo ambiente locale, e che prelude in embrione ai più vasti contrasti della politica della Nazione, ne risolve anche con buon senso familiare e con immediata contingenza i più aspri attriti.

Forza incomparabile, espressione di genialità nelle sue svariate forme, merita il massimo impulso, per costituire sempre più un cespite per la nostra economia.

Ora, interessa o non interessa nel quadro delle forze produttive della Nazione l'opera di quest'artefice?

Partiamo chiaro: cosa si è fatto in proposito? E che cosa si sta facendo? Che cosa si intende fare affinché il lavoro possa riprendere nella piccola bottega, nel modesto laboratorio?

Da che cosa dipende tale inerzia?

Gli artigiani sono divenuti scettici, e non ne vogliono più sapere di belle parole, e d'altrettanto inutili programmi!

Le condizioni dell'artigianato

## Per l'organizzazione dell'Artigianato Italiano

### Osservazioni e proposte

Dopo i noti avvenimenti che portarono al crollo dell'Organizzazione Sindacale Fascista, assistiamo ad un affannarsi da parte di diversi elementi a fondare Federazioni e Confederazioni (a Roma ben 4 - a Milano 1 per l'Alta Italia) con l'intento — bontà loro — di rappresentarci. E già valanghe di circolari (tanto per cambiare) per convincerci che il prodotto di ognuna è il migliore... qualche volta si sono presi la briga di concludere accordi, cosa questa che provocò da parte nostra, sia direttamente ad essi enti che attraverso la stampa, secche precisazioni.

Perché questo caos finisca e nell'intento prevalente di dare all'Artigianato italiano una sua rappresentanza centrale che sia l'espressione diretta della volontà degli artigiani, senza autocolezioni, senza formazioni di reggenza disposte d'autorità al centro o sopravvenienti ad un sistema superato di pascolo riservato al centro, a suddivisioni in sud, nord ed intermedio, questa Unione ha indirizzato a tutte le consorelle d'Italia la propria circolare avente per oggetto "Creazione di un ente centrale coordinatore".

Le adesioni che, a seguito di quello scritto, sono pervenute, stanno ad attestare, come sia sentita la necessità che quel "Centro-coordinatore" venga espresso dalla massa degli artigiani attraverso le elezioni comunali, provinciali e quindi nazionali. Nei gradi provinciale e nazionale, le elezioni vanno fatte su base proporzionale, vale a dire, tenendo conto, per la votazione, dei voti effettivi numericamente espressi da ciascuna categoria rappresentata. Il che appare giustificato ed equo, perché dove vi è prevalenza di una determinata categoria, vi è la corrispondente impostazione di tutti i maggiori problemi che interessano quella categoria.

Andranno, pertanto, a rappresentare le categorie artigiane di contro agli artigiani che hanno il maggiore seguito di massa, che cioè escono eletti per votazione delle Unioni provinciali in funzione del numero complessivo degli artigiani rappresentati, non dal numero delle Unioni Provinciali votanti.

Nel nostro sistema la Sezione comunale sarà il primo gradino organizzativo della gerarchia artigiana e la Unione Nazionale l'ultimo, mentre la vera ossatura del sistema rappresentativo deve rimanere costituito dall'Unione provinciale, giacché la Federazione regionale perde la propria importanza e, in certo senso, se si toglie l'eventuale funzione dell'esercizio del credito o del risparmio, a nostro avviso, non ha alcun motivo di esistere. Non sembra necessario che, al fine della organizzazione rappresentativa vi sia una gerarchia in-

termedia di persone fra la provincia ed il centro, perché ciò, invece di giovare non farebbe che complicare le cose; essa va perciò autonomizzata, amministrativamente, acciò possa costituire, sia dal punto di vista rappresentativo, sia da quello funzionale, l'organismo provveditore, propulsore e tutore, necessario e sufficiente per sviluppare tutte quelle iniziative che non sono raggiungibili nel settore limitato del Comune e che non rivestano carattere nazionale e quindi non sono di competenza dell'ente centrale coordinatore eretto in Federazione Nazionale dalle Unioni provinciali.

All'Unione provinciale gli artigiani di ciascuna provincia verseranno i propri contributi (il meno possibile), mentre per la Federazione Nazionale sarà stabilita una contribuzione obbligatoria delle Unioni in base agli i-

presa industriale (conservando però il carattere artigiano rispetto all'ultimo). Se manca questa protezione, se una persona qualunque, frangendo il stesso persona, che costituisce la base fondamentale dell'attività artigiana, basterà disporre di danaro per poter organizzare un laboratorio artigiano ecc., dove la prestazione d'opera sarà tutta mercenaria, avremo il primo impulso alla dispersione della tradizione artigiana.

Sarà già molto che sia concesso ai familiari dell'artigiano defunto di continuare con mano d'opera estranea l'attività del capo-famiglia quando non vi sia l'erede diretto e riconosciuto a tutti gli effetti, mano d'opera però, sempre specializzata (meglio sarebbe obbligatoria al trasferimento in mano di un autentico artigiano).

### Costituzione attuale della Direzione della UNIONE PROVINCIALE DEGLI ARTIGIANI DI UDINE

Presidente: LIVIO AURI  
Vice Presidente: DIEGO DI NATALE  
Segretario: ELMO TRACANELLI  
Capi categorie:

LUIGI NARDONI  
ADELMO CINCOTTI  
ITALICO ZANUTTINI  
PRIMO STELLA  
GIUSEPPE LEDERER  
IGINIO MOSCHIONI  
LUIGI MISSIO  
FRANCESCO KRIVEC  
AMOS DE PONTI  
LUIGI DI NATALE  
GIUSEPPE ANTONINI  
DIEGO DI NATALE  
MARIO PLASENZOTTO

categoria del legno  
ferro e metalli  
decoratori e pittori  
abbigliamento  
cuoio e calzature  
tessitura e ricamo  
grafici  
fotografi  
edili marmo e pietra  
arredamento  
elettricisti  
barbieri e parrucchieri  
artigianato rurale

scritti, che la verterà al Centro che ne userà per far fronte alle spese di rappresentanza nei compiti di tutela, di ausilio e di difesa dell'Artigianato Nazionale.

La Federazione, composta da artigiani autentici, rappresentanti tutte le categorie artigiane, assistiti da artisti e da uomini del diritto e dell'amministrazione, assumerà il compito ordinatore della vita artigiana italiana. Un argomento da mettersi subito in discussione che acquista importanza capitale per l'artigiano, è la tutela del suo lavoro rivolto al divenire che, da semplice apprendista, lo può portare all'attrezzatura più organizzata di maestro; ai limiti dell'im-

Per assicurare la serietà e la tradizione dell'operosità artigiana, deve essere promulgata una legge che preveda "patente di mestiere", sarà questo ufficiale riconoscimento il diploma di idoneità ad intraprendere l'attività in cui l'artigiano — ai pari di ogni altro professionista — risulta abilitato per il tirocinio debitamente controllato, per competenza accertata.

Il criterio distintivo deve essere ben determinabile e nessuno, al riguardo

Il Vice Presidente  
Diego Di Natale

### L'Artigianato Italiano è in piedi!

## L'Unione Artigiani della Provincia di Udine alle Consorelle d'Italia

Facendo seguito alla nostra circolare spedita alle Consorelle italiane abbiamo dovuto constatare che moltissime hanno aderito in pieno, d'verse condizionatamente, poche non hanno risposto.

In ogni modo noi ci troviamo in possesso di dati di fatto che possiamo proclamare che l'Artigianato italiano è in piedi ed attende quell'Ente Coordinatore Centrale dell'Artigianato italiano da noi auspicato.

Non sarebbe forse un perditempo quello di porre il carro davanti ai buoi, il continuare ad arrogarsi il diritto senza averne avuto il mandato, che certe nostre Consorelle si rechino dai ministeri competenti o cerchino di legiferare a nome di un artigiano italiano che non rappresentano? (Alludo ai centri romani ed a quello milanese).

Ques'ò potrà avvenire in un secondo tempo, quando cioè i rappresentanti regionali in seno all'Ente coordinatore funzionante potranno prospettare all'Ente stesso i loro bisogni regionali.

Prima cosa dunque è la formazione dell'Ente Coordinatore, formato da autentici artigiani che, co-

potrà essere più competente di ciascuna Unione provinciale, la quale saprà con precisione ammettere od escludere chi non risulti in possesso dei requisiti essenziali per essere dichiarato artigiano a tutti gli effetti: economico, sociale, fiscale. D'altro canto non si può, né si deve più tollerare la confusione che si fa nascere fra industria e artigianato; mettendo in un solo blocco industriali ed artigiani, si arriva a preordinare adeguamenti salariali anche con retroattività. I primi, specialmente oggi che la produzione risulta facilmente assorbita dal consumo, possono agire sui prezzi di vendita del prodotto, i secondi ben di rado riescono a fare ciò, mentre se si tratta (come purtroppo è accaduto) del peso di pagamenti per supplementi paga, premio integrazioni di mercede con effetto retroattivo, si rischia addirittura la stasi aziendale o, quanto meno, di rendere più grama la già affaticata vita dell'artigiano, che pure ha una famiglia propria da mantenere e che soltanto con una attività ordinata poggiata sui modesti cespiti può dare lavoro ad altri, mentre un peso impreveduto, quale prima conseguenza, non potendo aumentare la produzione, lo spinge, per naturale immediata conseguenza a rinunciare alla mano d'opera.

Infine, per non creare differenze nel trattamento salariale della mano d'opera, bandita che sia la retroattività di provvedimenti salariali, anche con finalità di non accelerare la corsa al rialzo dei prezzi che cagiona a catena rialzi crescenti, la Federazione degli Industriali, prima di deliberare aumenti salariali, interessi o faccia interessare dall'autorità l'Unione degli Artigiani per conoscere i limiti entro i quali può essere attuato l'eventuale provvedimento. Sembra ciò ragionevole e giusto e meglio sarà se di fronte all'iniziativa dell'industria, per l'applicazione, quando non sia possibile comporre nell'ambito provinciale gli interessi del salariato con quelli del datore di lavoro, si farà ricorso al Centro, onde dagli organi della Federazione in contatto con la rappresentanza delle altre categorie e con gli organi dello Stato, sia studiato il problema ed avviata opportuna risoluzione. Su questi problemi di fondamentale importanza gradiremo che tutti gli Artigiani portino il frutto della loro esperienza per dare a noi in un eventuale congresso nazionale la possibilità di esprimere i desideri dell'Artigianato friulano.

Il Vice Presidente  
Diego Di Natale

me da noi proposto, dovrebbe riunirsi a Firenze e non a Milano o Roma centri invasi di politici di mestiere che potrebbero influire sulle elezioni stesse. S'intende che l'Ente in parola dovrà avere poi la sua sede in Roma.

I piccoli dissidi provinciali e regionali notificatisi, dovranno sparire, poiché come per legge fisica l'atomo (mandamento) si vedrà costretto a riunirsi alla molecola (Capoluogo di Provincia); le molecole a loro volta verranno attratte dal corpo che nel nostro caso è l'Ente Coordinatore Centrale dell'Artigianato italiano; e ciò non potrà non avvenire per le necessità economiche dei recalcitranti. La data per tale riunione in cui dovranno intervenire i Presidenti in carica o persona artigiana da loro delegata potrebbe essere fissata per il prossimo mese di gennaio o in febbraio data che si potrebbe considerare piastra angolare per le fortune dell'Artigianato italiano.

Il presidente  
Livio Auri

A. d. P.

# Lo Statuto della Unione Artigiani della Provincia di Udine

## Art. 1 - Costituzione dell'Unione

Fra gli artigiani della Provincia di Udine si è costituita una « Unione Artigiani della Provincia di Udine ».

## Art. 2 - Sede

L'Unione ha sede in Udine.

## Art. 3 - Scopi

L'Unione ha lo scopo di unire le forze artigiane della Provincia e di promuovere la loro solidarietà e collaborazione, di tutelare gli interessi morali economici, sociali e fiscali delle categorie in armonia con gli interessi della Nazione, di curare la raccolta ed elaborazione di dati e notizie interessanti l'Artigianato, di rappresentare gli artigiani associati nelle trattative delle condizioni di lavoro del personale dipendente. L'Unione si prefigge inoltre di promuovere il libero « Apprendistato » per la formazione dell'Artigiano, di promuovere esposizioni di prodotti dell'Artigianato e quelle iniziative che possono essere utili per la difesa e lo sviluppo dell'Artigianato. L'Unione può aderire a organizzazioni similari a carattere nazionale, seguendo le direttive generali, pur conservando la sua autonomia nelle direttive locali. Essa designa i suoi rappresentanti presso gli Enti in cui tale rappresentanza sia prevista o richiesta. Le assegnazioni di materie prime saranno ripartite dall'Unione equamente fra gli artigiani. Potrà costituirsi inoltre un ente economico per l'acquisto sul mercato libero di materiali occorrenti agli artigiani e per la vendita dei loro prodotti.

## Art. 4 - Soci

Possono essere soci tutti coloro che esercitano una attività a carattere artigiano nel territorio provinciale.

## Art. 5 - Norme per l'ammissione

Chiunque aspiri ad essere socio deve presentare domanda scritta all'Unione indicando il suo mestiere. Il Consiglio Direttivo, sentito il competente Consiglio di Categoria, delibera sull'accoglimento o meno della domanda e stabilisce inoltre il mestiere al quale il richiedente dovrà essere iscritto.

## Art. 6 - Contributi

I contributi sono costituiti da una tassa d'iscrizione fissa di Lire 50 da pagarsi all'atto della presentazione della domanda e da un contributo annuale in relazione al numero dei dipendenti impiegati. Il Contributo annuale viene stabilito dal Consiglio Direttivo e ratificato dall'assemblea generale che approva i bilanci.

Il contributo annuale dovrà essere pagato entro il mese di marzo, salvo che il Consiglio Direttivo non disponga diversamente.

## Art. 7 - Diritti ed obblighi dei soci

Le iscrizioni all'Unione sono libere, ma ogni iscritto si obbliga per almeno un triennio al pagamento del contributo annuale che verrà stabilito.

L'esercizio dei diritti sociali spetta soltanto ai soci regolarmente iscritti ed al corrente col versamento dei contributi. L'iscrizione s'intende tacitamente rinnovata alla fine del triennio in corso per un altro anno e di anno in anno, salvo che l'Artigiano non faccia pervenire all'Unione regolare disdetta con lettera raccomandata almeno tre mesi prima della scadenza.

I soci forniscono all'Unione tutti i dati e notizie di cui siano richiesti per il raggiungimento degli scopi sociali.

## Art. 8 - Perdita della qualità di socio

Il socio può richiedere in qualunque momento di recedere dall'Unione soltanto per cessazione o sospensione della sua attività, salvo il pagamento di contributo dell'anno in corso.

La qualità di socio si perde pure per morosità verso l'Unione salvo il diritto di questa ai contributi a termine di legge, per grave inosservanza delle norme statutarie dell'Unione e per indegnità morale.

## Art. 9 - Categorie e mestieri

Gli artigiani che esercitano una attività artigiana simile costituiscono una categoria. Ciascuna categoria comprende i vari mestieri. In ogni categoria viene eletto dagli appartenenti alla categoria il Consiglio di Categoria composto del Capo-Categoria e di quattro membri consultori. Il Consiglio di Categoria dura in carica un anno. Il Capo-Categoria riunisce i soci nella sede sociale quando ritiene necessario e quando ne è richiesto da tanti soci che rappresentino un terzo almeno del totale della categoria e riferisce al Presidente dell'Unione i desideri e le osservazioni dei soci.

libere del Consiglio Direttivo. Egli convoca il Consiglio Direttivo, sorveglia e dirige il personale a mezzo del Direttore, può promuovere separate adunanze del Consiglio di Categoria d'accordo con il Consigliere che la rappresenta.

## Art. 10 - Consiglio Direttivo

I singoli capi delle categorie costituiscono il Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo, sentito il Consiglio di Categoria, provvede al funzionamento dell'Unione stabilendo la misura delle tasse d'iscrizione e del contributo annuale; assume il personale, nomina il Direttore dell'Unione, alla compilazione del bilancio preventivo, del bilancio consuntivo e conto rendite e spese, i quali con relazione del Consiglio e dei revisori dei conti, verranno sottoposti ad approvazione dell'Assemblea generale in seduta ordinaria annuale da tenersi entro 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Per la validità delle sedute del Consiglio Direttivo è necessaria la presenza della maggioranza. Ogni componente ha diritto di un voto. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Il Consiglio Direttivo dura in carica un anno e può essere rieletto.

## Art. 11 - Presidente

Il Consiglio Direttivo elegge nel suo seno il Presidente e due Vice Presidenti. Il Presidente rappresenta l'Unione e in caso di sua impossibilità la rappresenta uno dei Vice Presidenti. Il Presidente cura l'attuazione delle de-

libere del Consiglio Direttivo. Egli convoca il Consiglio Direttivo, sorveglia e dirige il personale a mezzo del Direttore, può promuovere separate adunanze del Consiglio di Categoria d'accordo con il Consigliere che la rappresenta.

## Art. 12 - Assemblea generale

L'assemblea generale è composta da tutti i soci. L'Assemblea delibera sulle questioni di maggiore importanza e sulle direttive da seguire per il raggiungimento degli scopi statutari, approva i bilanci preventivi e consuntivi, delibera sulle modifiche dello Statuto e sullo scioglimento dell'Unione, nomina i revisori dei conti.

L'Assemblea generale ordinaria si riunisce entro il mese di marzo di ogni anno e l'assemblea generale straordinaria ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno, oppure quando almeno un quinto dei soci ne faccia domanda motivata al Presidente.

L'avviso di convocazione è pubblicato su un quotidiano locale o sul Bollettino dell'Unione almeno 8 giorni prima e, in caso d'urgenza almeno tre giorni prima della data fissata per la riunione. L'avviso di convocazione deve contenere la data, l'ora e il luogo della riunione, nonché l'ordine del giorno. L'assemblea è valida in prima convocazione con la presenza della maggioranza; in seconda convocazione, che può essere tenuta trascorsa un'ora da quella fissata per la prima convocazione, con qualunque numero di intervenuti. Ciascun socio o delegato ha diritto ad un voto. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti. Ogni partecipante può avere più deleghe.

## Art. 13 - Revisori dei conti.

I revisori dei conti sono nominati dall'Assemblea e durano in

carica un triennio. Essi sono in numero di tre effettivi e due supplenti e sono scelti fra i soci. Un revisore effettivo potrà essere scelto fra i liberi professionisti. Essi costituiscono il collegio dei revisori ed eserciteranno in qualunque momento le loro attribuzioni nell'amministrazione dell'Unione. Essi riferiscono al Consiglio Direttivo le eventuali osservazioni e fanno l'annuale relazione di bilancio.

## Art. 14 - Cariche sociali

Tutte le cariche conferite ai soci sono gratuite.

## Art. 15 - Bilanci

L'esercizio finanziario si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Entro il mese di marzo successivo sono sottoposti all'approvazione dell'assemblea generale il bilancio consuntivo con il conto di reddito e spese correlative dalla relazione del Consiglio Direttivo e dei revisori dei conti.

A detta assemblea è pure sottoposto per l'esame e l'approvazione il bilancio preventivo per l'anno in corso.

## Art. 16 - Scadenza del primo esercizio finanziario

Il primo esercizio finanziario si chiuderà al 31 dicembre 1946.

## Art. 17 - Cariche sociali nel primo esercizio

Il Consiglio Direttivo nominato dall'Assemblea Costitutiva resta in carica sino alla costituzione dei Consigli di Categoria. Avvenuta tale costituzione il Consiglio Direttivo potrà essere rinnovato a termini dell'art. 10.

## Art. 18 - Contributi per l'anno 1945

Il contributo annuale, di cui l'art. 6, per l'anno 1945 sarà dovuto dai soci nella misura della metà.

Approvato dal Consiglio Direttivo della seduta del 9 Agosto 1945.

## Artigiani!

### Compagni!

Abbiamo usufruito della benevolenza del Signor Direttore del « Commercio Friulano » per inviarvi da questo numero il nostro augurale saluto e per prospettarvi l'impossibilità di poter continuare il nostro ostacolato lavoro senza un nostro portavoce.

Per questo vi proponiamo, ed abbiamo la certezza dell'incondizionata vostra adesione perché « L'Artigianato Friulano » possa riprendere la sua voce con l'aprirsi del nuovo anno, da cui noi artigiani prospetteremo alle Autorità competenti i nostri bisogni e le nostre mete che sono quelle di onesti lavoratori. La quarta potenza e cioè la stampa deve servire per battere e ribattere fino a far entrare nel cervello dei nostri dirigenti i principi segnati nella Circolare in data 1. novembre u. s. inviata a loro e a tutte le Consorelle d'Italia e di cui fummo i promotori. In questo unico numero di fine d'anno abbiamo creduto includere i nomi e le cariche del Consiglio Direttivo provvisorio attuale, nonché lo Statuto, onde ognuno di voi lo studi per apportare se sarà necessario quelle varianti e quei miglioramenti che crederà opportuni, alla prossima assemblea generale. Con ciò crediamo di avere adempiuto ai nostri doveri, dando veramente corpo al nostro programma iniziale.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Artigiani di Udine

Udine, 28 dicembre 1945.

## Un "fondo stampa" pro artigiani

Un artigiano che vuole mantenere l'incognito ha versato all'Unione artigiani la somma di L. 2000 per la costituzione di un "fondo stampa" accompagnando l'offerta con le seguenti parole:

« Plaudo alla deliberazione presa dal codesto Comitato Direttivo di dare con l'anno nuovo la nostra Organizzazione Provinciale di un organo di stampa, in quanto ravviso in tale mezzo un efficace elemento di coesione e di propulsione dell'Organizzazione stessa. »

E poiché è ormai pacifico che, per la vita e la prosperità della Categoria, l'Artigiano deve anzitutto contare sulle proprie forze e sulla propria iniziativa, propongo di aprire una sottoscrizione volontaria « pro stampa » al fine di limitare la spesa dell'abbonamento, e così dare la possibilità ai Soci meno abbienti, di ricevere il giornale, verso una quota mitigata.

D'altronde ogni sacrificio tendente a potenziare la nostra organizzazione, non può che ritornare a vantaggio della Classe e quindi del singolo Artigiano; poiché è bene convincersi che sino a tanto che gli artigiani, che si approssimano al milione, non formeranno un blocco massiccio, non potranno loro che sostenere il ruolo della Cenerentola delle Categorie Economiche della Nazione.

Ciò premesso, Vi trasmetto, per il suddetto titolo, la somma di L. 2.000 certo che i Soci che hanno a cuore il « divenire » dell'Organizzazione, contribuiranno nella misura delle loro possibilità. »

Non possiamo che prendere atto con soddisfazione della iniziativa dell'incognito artigiano, con la certezza che altri seguiranno il suo esempio per dare incremento al « fondo stampa » al fine di mettere l'Unione nella possibilità di andare incontro ai meno abbienti artigiani nella spesa del giornale.

# La rinascita dell'Unione Provinciale Artigiani

Dopo ventidue anni di dittatura, di governo totalitario che tutto aveva distrutto, asservito, calpestato; dopo sì lunghissimo tempo di angosce, soprusi e prepotenze, dopo che una cricca di rinnegati malfattori, venduti al soldo tedesco avevano ridotto l'Italia ad un cumulo di macerie e di miserie, di lutti e di dolori, l'alba radiosa della libertà sancita dal sangue dei morti e dal sacrificio dei moltissimi deportati politici, che nei campi di concentramento hanno sofferto l'inenarrabile e l'impossibile, ha irradiato la sua luce e con essa ha risanato ed equilibrato i valori sociali.

Nel nuovo clima di democrazia, le sopresse istituzioni sono risorte, e fra queste, a nessuna seconda, l'Unione Provinciale degli Artigiani.

Associazione che ha una lunga storia e una somma di anni di decoro, associazione che ha strettamente uniti nel lavoro in tutte le epoche il padrone all'apprendista e all'operaio.

L'Unione Provinciale degli Artigiani è ricostituita da soli cinque mesi, ed in questo poco tempo ha fatto molta strada, logicamente non ha compiuto un miracolo, ma si ripete, ha conseguito realizzazioni tali che hanno superato ogni più rosea aspettativa.

Messasi immediatamente a contatto con le Autorità politiche e militari, con le altre organizzazioni cittadine, oggi può dire ai moltissimi tesserati, che l'Unione Provinciale degli Artigiani, guardando con fiduciosa sicurezza il suo potenziamento e ottimisticamente con altrettanto sicurezza, la sempre maggiore comprensione con cui sarà considerata dalle maggiori istituzioni cittadine.

I continui e buoni rapporti che l'Unione ha con la Camera di Commercio e con la Camera Confederale del Lavoro, hanno dato risultati soddisfacenti, quali assegnazioni di materie prime, accordi paritetici per adeguamenti salariali ed indennità di contingenza.

Gli uni e gli altri dimostrano gli intendimenti, i sani propositi e la ferma volontà di migliorare e viepiù perfezionare questi rapporti di reciproca comprensione. Realizzazioni e benefici che si concretano in kg. 3000 di carburante di calcio; kg. 500 di alcool; kg. 300 di petrolio; tonn. 60 di carbone; kg. 400 di sapone per barba già distribuito; kg. 750 di sapone per barba già assegnati in arrivo.

Assegnazioni non rispondenti, ben si capisce, ai fabbisogni artigianali, ma che comunque segnano un inizio veramente lusinghiero; considerato poi il contingimento delle materie in questione, si ha ragione di credere che in un prosieguo di tempo le assegnazioni si faranno sempre più eque, fino ad arrivare al giusto rapporto che corre, fra necessità e lavoro.

Vantaggi maggiori di indole economica, si sono ottenuti cogli accordi paritetici stabiliti con la Camera Confederale del Lavoro, e cioè una più giusta applicazione del « Patto di Milano » che in considerazione delle situazioni artigianali venne sensibilmente ritoccato, così dicasi per

l'indennità di contingenza e per il trattamento salariale agli apprendisti fra i 14 e i 17 anni.

Considerato poi il carattere e le esigenze tutte particolari della categoria dei barbieri, i benefici per questa conseguiti sono ancora più rilevanti, sia per l'orario ottenuto, come pure per il trattamento da usarsi in caso di malattia di piena soddisfazione di tutti i lavoratori del ramo, e così anche per le assegnazioni di sapone e di alcool che hanno permesso il realizzato di economie non trascurabili.

L'Unione Provinciale degli Artigiani, nelle persone della Presidenza e del Consiglio Direttivo, assicura gli artigiani iscritti che continuerà la sua opera di ricostruzione, e fa invito a tutti gli altri a dare la loro adesione per il consolidamento di questa sana ed onesta organizzazione.

Il segretario  
Elmo Tracanelli

Plinio Palmato  
Direttore responsabile

UDINE - ARTI GRAFICHE FRIULANE  
Via Treppe - Telef. 2-52

## STILO - RIPARAZIONI

Negoziò unico specializzato

(già sinistrato in P. Garibaldi 7) ha ripreso la sua attività, con negozio di vendita e riparazioni stilografiche in via F. Crispi, 31

(Attrezzato in riparazioni anche per forti quantitativi)

Ricambi all'ingrosso  
LEISS PIETRO - Via F. Crispi, 31

CA - DI CURA  
per le Vene Varicose - Piaghe ed Eczema da Varici

Cure moderne radicali senza operazione  
SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMI - GOTTA - MALATTIE della P. L.F. NON CONTAGIOSE

Dott. GIUSEPPE DE LEO  
Medico Specialista perfezionato nelle cliniche e Università di Parigi

UDINE - Via Gemona n. 50 - Tel. 11-95  
Visite dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

## = SENTENZE =

### Il Pretore di Udine

con decreto penale del 23-9-1945 condannò Pagnutti Ermenegildo fu Antonio da Passons a L. 500 di multa e L. 400 di ammenda perchè colpevole dei reati di cui agli art. 516 C. P. 16 lett. a) e b) e 23 R. D. 9-3-1929, N. 994 per avere il giorno 20-6-1945 in Pasion di Prato posto in vendita del latte che all'analisi risultò annacquato.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere  
(G. Di Verde)

### Il Pretore di Udine

con decreto penale del 23-9-1945 condannò Ciriani Adelaide Amelia di Federico da Colugna (Tavagnacco) a L. 400 di multa e L. 300 di ammenda perchè colpevole dei reati di cui agli art. 516 C. P. 16 lett. a) e b) e 23 R. D. 9-3-1929, n. 994 per avere il giorno 9-7-1945 in Tavagnacco posto in vendita del latte che all'analisi risultò scremato.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere  
(G. Di Verde)

### Il Pretore di Udine

con decreto penale del 23-9-1945 condannò Quaino Irma di Giacomo di 40 anni da Pavia di Udine a L. 400 di multa e L. 300 di ammenda perchè colpevole dei reati di cui agli art. 516 C. P. 16 lett. a) e b) e 23 R. D. 9-3-1929, n. 994 per avere il giorno 18-6-1945 in Pavia di Udine posto in vendita del latte che all'analisi risultò scremato.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere  
(G. Di Verde)

Il Pretore di Udine  
con decreto penale del 15-11-1945 condannò Colussi Norina fu Santo da Udine a L. 500 di multa e L. 500 di ammenda perchè colpevole dei reati di cui agli art. 516 C. P. 16 lett. a) e b) e 23 R. D. 9-3-1929, n. 994 per avere il giorno 13-9-1945 in Udine posto in vendita del latte che all'analisi risultò annacquato.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere  
(G. Di Verde)

### Il Pretore di Udine

con decreto penale del 23-9-1945 condannò Pagnutti Ermenegildo fu Antonio da Passons a L. 500 di multa e L. 400 di ammenda perchè colpevole dei reati di cui agli art. 516 C. P. 16 lett. a) e b) e 23 R. D. 9-3-1929, N. 994 per avere il giorno 20-6-1945 in Pasion di Prato posto in vendita del latte che all'analisi risultò annacquato.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere  
(G. Di Verde)

### Il Pretore di Udine

con decreto penale del 17-7-1945 condannò Pividori Maria fu Paolo da Reana del Roiale a L. 600 di multa e L. 400 di ammenda perchè colpevole dei reati di cui agli art. 516 C. P. 16 lett. a) e b) e 23 R. D. 9-3-1929, N. 994 per avere il giorno 14-5-1945 in Reana del R. posto in vendita del latte che all'analisi risultò annacquato.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere  
(G. Di Verde)

### Il Pretore di Udine

con decreto penale del 15-11-1945 condannò Colussi Norina fu Santo da Udine a L. 500 di multa e L. 500 di ammenda perchè colpevole dei reati di cui agli art. 516 C. P. 16 lett. a) e b) e 23 R. D. 9-3-1929, n. 994 per avere il giorno 13-9-1945 in Udine posto in vendita del latte che all'analisi risultò annacquato.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere  
(G. Di Verde)

Dott. ERMES FAIONI  
MEDICINA GENERALE  
MALATTIE REUMATICHE  
SCIATICA

Ambulatorio in Via Rauscedo n. 1  
dalle 14 alle 17 - Tel. 3.99

"FLOREANI"  
Via Poscolle, 23 - UDINE - Telef. 906

EMPORIO RADIOELETTRODOMESTICO

da FLOREANI: Vasto assortimento apparecchi radio stagione 1945 - 1946

IMCARADIO: Tutta la serie - esagamma e multigamma.

da FLOREANI: Tutto per la cucina moderna elettrica: Cucine a 3 o 4 piastre con forno - Scaldabagni automatici "RADARELLI", - Fornelli - Aspiripolvere e lucidatori - Forni "POLIN", e stufe da riscaldamento "ECAT".

da FLOREANI: Le migliori fisarmoniche "Frontalini", e "Galanti", - I lussuosi fonobar "SARTI".

PREZZI I PIÙ AGGIORNATI

AGLI ABBONATI E AI LETTORI  
CON IL 1946  
"IL COMMERCIO FRIULANO"  
USCIRA OGNI SETTIMANA  
SOSTENETELO - DIFFONDETELO  
Abbonamenti: annuo L. 150 - sostenitore L. 500